



B) *PROCESSUS VERBALIS*

Alle ore 17,30 del 25 settembre 1963 ha avuto inizio la riunione della Commissione di coordinamento dei lavori del Concilio, indetta con lettera del 6 settembre c.a. « per l'esame delle questioni riguardanti gli argomenti da discutere e le modalità degli interventi e delle votazioni nel prossimo periodo del Concilio ».

La seduta ha luogo nell'appartamento del Card. Segretario di Stato, Amleto Giovanni Cicognani, Presidente della Commissione di coordinamento.

Sono presenti gli Em.mi Membri al completo, cioè: Card. Achille Liénart, Vescovo di Lille, Card. Francesco Spellman, Arcivescovo di New York, Card. Pietro Gregorio Agagianian, Prefetto della S.C. di Propaganda Fide, Card. Giacomo Lercaro, Arcivescovo di Bologna, Card. Giovanni Urbani, Patriarca di Venezia, Card. Carlo Confalonieri, Segretario della S.C. Concistoriale, Card. Giulio Doepfner, Arcivescovo di Monaco e Frisinga, Card. Leo Giuseppe Suenens, Arcivescovo di Malines-Bruxelles, Card. Francesco Roberti, Prefetto del Supremo Tribunale della Segnatura Apostolica.

Sono altresì presenti gli Ecc.mi: Mons. Pericle Felici, Segretario Generale del Concilio, Mons. Filippo Nabaa, Mons. Morcillo González, Mons. Giovanni Villot, Mons. Giovanni Giuseppe Krol, Mons. Guglielmo Kempf, Sottosegretari.

Fungono da Attuari i Rev.mi Monsignori, Antonio Mauro, Vincenzo Carbone, Vincenzo Fagiolo.

Sono all'ordine del giorno le seguenti questioni: 1) proposte di ulteriore elaborazione dello Schema del decreto sulle Missioni (Relatore: Em.mo Card. Carlo Confalonieri); 2) Segreto conciliare; 3) quesito del Presidente del Comitato Stampa del Concilio; 4) autorizzazione per la distribuzione delle schede di presenza e di documenti in occasione di sacre funzioni. Per i numeri 2, 3 e 4 riferisce Mons. Segretario Generale.

Fatta la preghiera di rito, l'Em.mo Card. Presidente porge un cordiale saluto agli intervenuti e quindi manifesta il proposito di esaminare le varianti, introdotte nel Regolamento, in preparazione della seduta congiunta di domani, che avrà come argomento principale tale esame.

L'Em.mo Card. Presidente osserva in proposito: il nuovo Regolamento ha nell'art. 4 un'innovazione importante, introducendo nella direzione del Concilio quattro Delegati o Moderatori, dei quali stabilisce i compiti in questi termini: « ...Concilii labores dirigunt, sibi invicem succedentes in ordinandis disputationibus Congregationum generalium ».

Alla Presidenza — che deliberatamente si è voluta conservare — sono



stati affiancati i quattro Moderatori nella direzione del Concilio. La differenza dei compiti tra i due organismi è così definita: alla Presidenza spetta far osservare le norme del Regolamento, risolvere i dubbi sull'interpretazione degli articoli del Regolamento, qualora sorgessero; definire le questioni nuove (che nel precedente periodo conciliare erano di competenza del Segretariato *extra ordinem*, ora soppresso).

I quattro Delegati o Moderatori dirigono le discussioni (art. 4, par. 2; art. 56, par. 2. art. 57, par. 1), ordinano la trasmissione delle osservazioni alle Commissioni, la distribuzione dei documenti ai Padri, le votazioni (cf. artt. 60, 61), ecc. Si può affermare che i quattro Delegati o Moderatores sono propriamente i Legati del Papa al Concilio, pur non avendo ufficialmente tale denominazione.

Un'altra novità è quella degli *Auditores laici*: ne sono stati già nominati una diecina; ci sarà qualche altra nomina ancora, ma sempre di persone qualificate nel campo cattolico internazionale.

L'art. 26 del Regolamento afferma che « Patres de discussionibus in Concilio habitis et de singulorum sententiis secretum servare tenentur ».

In proposito il S. Padre desidera che il segreto sul contenuto degli schemi sia conservato; mentre sull'andamento delle discussioni in Aula raccomanda la discrezione.

Quanto ai Periti sono già troppi ed il S. Padre desidera che non si proceda ad ulteriori nomine.

Termina così l'esposizione dell'Em.mo Card. Presidente.

L'Em.mo Card. *Doepfner* chiede che siano portate a conoscenza dei Padri conciliari le novità introdotte nel Regolamento, illustrandole anche in Aula conciliare, se ciò non comporterà disturbo nell'andamento dei lavori.

Mons. Segretario Generale fa presente che già in qualche modo è stato provveduto a tale desiderio tramite un articolo su *L'Osservatore Romano*, che sarà pubblicato domani.¹

L'Em.mo Card. *Agagianian* propone che dell'articolo si facciano varie traduzioni.

Prende quindi la parola l'Em.mo Card. *Confalonieri*, relatore sul primo argomento all'ordine del giorno, relativo alla rielaborazione dello schema sulle Missioni. Ricorda che nella seduta del 3 luglio c.a. lo schema sulle Missioni fu approvato sostanzialmente dalla maggioranza dei Membri della Commissione di coordinamento e che tre di essi (gli Em.mi Cardinali Lié-

¹ Cf. *L'Osservatore Romano*, 27 settembre 1963, p. 1: *Il nuovo Regolamento del Concilio*.



nart, Suenens e Doepfner) avanzarono delle riserve, prospettando l'opportunità di una più accurata rielaborazione dello schema.²

Alle osservazioni dei tre Em.mi Cardinali la Commissione delle Missioni (più precisamente alcuni Membri della Commissione) hanno risposto.³ Di queste risposte non sono però rimasti soddisfatti gli Em.mi Cardinali Doepfner⁴ e Suenens,⁵ mentre contento si è dichiarato l'Em.mo Card. Liénart.⁶ Gli Em.mi Cardinali Doepfner e Suenens insistono perché lo schema sia rivisto e rielaborato dall'intera Commissione delle Missioni.

Conclude per l'approvazione dello schema, come è stato corretto dalla Commissione ristretta dopo l'adunanza del 3 luglio u.s.

L'Em.mo Doepfner: per quanto non sia disposto ad esaminare questa sera i singoli aspetti del problema relativo allo schema in esame (sono giunto questo pomeriggio a Roma), credo che sia opportuno, come già prospettai, che sia l'intera Commissione delle Missioni a rivedere il testo dello schema. Ciò potrà giovare sia alla soluzione dei problemi indicati nel mio precedente intervento (che è in atti)⁷ sia all'accettazione dello schema in Aula conciliare.

Dello stesso parere si dice l'Em.mo Card. Suenens.

L'Em.mo Card. Agagianian si dice favorevole alla proposta, sottolineando però l'opportunità che nello schema non si parli con eccessivo svolgimento del diritto della Chiesa all'evangelizzazione, dello sviluppo delle Missioni: ciò potrebbe nuocere alla Chiesa, per le ostilità che molti governi gelosi della loro supremazia, potrebbero muovere contro l'opera dei nostri Missionari. La norma di condotta deve esser quella di lavorare per le Missioni senza parlarne eccessivamente, per non dare occasione di far combattere la Chiesa da parte dei suoi avversari.

Si dice inoltre del parere di togliere dallo schema la parte relativa al « regimen missionum », che potrebbe essere rimessa alla prossima revisione del Codice. E non sarebbe alieno a far trattare, sia pure brevemente nello schema « De Ecclesia » la parte relativa ai principi dell'evangelizzazione missionaria, lasciando nel decreto sulle Missioni, oltre al proemio, il capitolo sulla cooperazione missionaria.

Si conclude per la rielaborazione dello schema da parte dell'intera Commissione delle Missioni.

L'Ecc.mo Segretario Generale riferisce sul secondo argomento all'ordine del giorno, dicendo che Mons. O'Connor, Presidente del Comitato per la

² Cf. pp. 566-567; 570-572.

³ Cf. pp. 655-658.

⁴ Cf. pp. 682-683.

⁵ Cf. p. 681.

⁶ Cf. pp. 681-682.

⁷ Cf. p. 683.



stampa, ha chiesto se « è opportuno che il notiziario pubblici insieme con il nome dei singoli oratori anche la sintesi dei loro interventi », a differenza di quanto si faceva l'anno scorso.⁸

La proposta non viene approvata, perché comporterebbe difficoltà e confusioni. Si decide perciò per la compilazione dei notiziari come nello scorso anno. Si dà però facoltà a che i Vescovi capi gruppo possano far qualche riferimento alle opinioni espresse in Aula conciliare nelle conferenze stampa che essi terranno settimanalmente; si raccomanda però discrezione.

L'Ecc.mo Mons. Segretario presenta il testo emendato dello schema « De instrumentis communicationis socialis »,⁹ chiedendo come dovranno esser fatte le votazioni: se per singoli numeri, per capitoli o per l'intero schema.

Si concorda per una dilazione della risposta, che daranno i « Moderatores », sentita la Commissione di coordinamento.

L'Ecc.mo Segretario Generale chiede se domenica prossima, in occasione della sacra funzione, possono essere distribuiti alcuni documenti (Regolamento, « Emendationes » sullo schema « De Ecclesia », relazione del Card. Browne) e la scheda di presenza.

Viene riconosciuta l'opportunità della richiesta e si dà l'autorizzazione relativa.

L'Em.mo Card. Presidente fa presente l'opportunità che i Nunzi ed i Vescovi della Curia Romana si limitino nei loro interventi in Aula Conciliare: ciò fu anche il desiderio del defunto Pontefice Giovanni XXIII condiviso dal regnante Pontefice.

La seduta ha termine con la preghiera di rito.

25 settembre 1963, ore 19,30.

⁸ Cf. pp. 683-684.

⁹ Cf. *Schema emendatum decreti de instrumentis communicationis socialis*, Typis Polyglottis Vaticanis 1963, pp. 14: in *Acta Synodalia...*, vol. II, pars V, pp. 181 ss. Schema Patribus distributum est in congregatione generali 64, die 11 novembris 1963.